



### NUOVO CCNL: UNA VITTORIA PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI

Il CCNL dei bancari, possiamo dirlo con orgoglio, è oramai cosa fatta. Possiamo dirlo con certezza solo adesso perché la fase assembleare è stata, questa volta più che mai, determinante per autorizzare tutte le rappresentanze sindacali a firmare l'ipotesi di accordo presentata ai lavoratori e alle lavoratrici. Anche se non siamo ancora in possesso dei dati ufficiali, da tutta Italia ci arrivano percentuali di approvazione nelle assemblee che superano il 90%. Nella provincia di Treviso poi il dato è ancora più eclatante: su 840 voti espressi 834 sono stati favorevoli. Proprio per questo ho osato definirci orgogliosi. Lo siamo perché, convinti delle nostre ragioni, abbiamo condotto una trattativa difficilissima e lo abbiamo fatto con tutti i lavoratori e le lavoratrici dalla nostra parte. Era da lustri che la nostra categoria non si dimostrava così unita e cosciente del momento. Proprio per questo dobbiamo ringraziarvi tutti. Senza l'appoggio vostro il sindacato non esiste, con voi invece il sindacato può e deve ancora vincere. Quindi da oggi e con il nostro nuovo CCNL si riparte. Non finisce ora la fase rivendicativa, si sposta nelle aziende dove le condizioni di lavoro sono sempre più critiche per mille motivi che conosciamo bene. Noi ci tireremo su le maniche per portare a casa buoni risultati, sempre e solo con il consenso di tutti voi.

### I PUNTI SALIENTI DELL'ACCORDO SUL NUOVO CCNL DEI BANCARI

A breve prenderà vita la versione definitiva del CCNL che accompagnerà tutti i bancari fino a dicembre del 2018. In questo articolo vogliamo solo riepilogare i punti salienti di quanto si è ottenuto dalla trattativa condotta con ABI.

- **Mantenimento dell'Area Contrattuale:** con questa ipotesi rimarrà totalmente salvaguardata nella sua interezza e nei trattamenti normativi applicati, abbiamo voluto ribadire il nostro primario interesse a una occupazione stabile, tutelata e di qualità per i lavoratori del settore.
- **Anima sociale del CCNL:** innalzamento della retribuzione per assunti con contratto d'inserimento da 1.679,89 € a 1.969,54 € (+8%); 5 giorni di permesso retribuito ai genitori di bambini affetti da patologie legate all'apprendimento; ampliamento del periodo di comporto per malattie oncologiche fino a 36 mesi.
- **Mantenimento delle tutele occupazionali:** si continuerà ad applicare il nostro contratto di lavoro senza soluzione di continuità anche in caso di cessioni, collettive o individuali, connesse a riorganizzazioni, ristrutturazioni, cessioni di ramo di impresa, NewCo ecc., garantendo così la permanenza dei diritti acquisiti.
- **Inquadramenti:** l'ipotesi mantiene intatta l'articolazione degli Inquadramenti, per livelli professionali e salariali, compresi i Ruoli Chiave, oggetto di reiterati tentativi di demolizione da parte dei banchieri. Viene affidato ad un "cantiere di lavoro" (della durata di 12 mesi) il compito di formulare ipotesi per un nuovo sistema di inquadramenti su cui basare la prossima contrattazione.
- **Trattamento economico:** l'aumento complessivo di 85 € sulla figura media (A3L4) riparametrato sulla voce "stipendio" (e non in EDR) è erogato in tre tanche: 25 € a ottobre 2016; 30 € a ottobre 2017; 30 € a ottobre 2018. Respinta quindi la posizione ABI che mirava ad un rinnovo a costo ZERO.

Il resto del CCNL seguirà le linee del precedente. Abbiamo di nuovo una base sicura e solida da cui partire per procedere con le trattative aziendali. Non mancheremo di tenervi informati.

# CGNL BANCARI UN CONTRATTO DALL'ANIMA SOCIALE

La sottoscrizione dell'ipotesi di rinnovo del Ccnl, che in questi giorni è stata ratificata nelle assemblee dal voto favorevole dei lavoratori, ha rappresentato un importantissimo traguardo per l'intera categoria dei bancari. Aver conquistato il contratto, averne difeso il ruolo fondamentale di tutela universale evitando arretramenti e anzi producendo delle innovazioni è un risultato importante e straordinario soprattutto considerati tutti quei soggetti che avrebbero voluto in un colpo solo abolire il contratto e sconfiggere il sindacato. Questo risultato è stato possibile grazie all'unità riconquistata (il precedente contratto vide il voto contrario della Falcri-Asad) delle otto sigle sindacali di categoria che in questa faticosa trattativa sono state unite come mai prima.

La riconquista del contratto ha sconfitto la teoria e la pratica della disapplicazione dello stesso che se attuata avrebbe generato il far west delle relazioni sindacali. Certo in quello scenario avremmo agito con la mobilitazione, non è un caso che avevamo già deciso due giornate di sciopero così come avremmo impugnato la questione sul piano legale. Bisogna, però, essere chiari che anche una eventuale azione legale, di per sé, non sarebbe stata in grado di restituire quel valore sociale al contratto proprio del ruolo delle parti sociali.

I gruppi bancari con la disapplicazione avrebbero fatto saltare l'area contrattuale con 60 mila lavoratori fuori, non avrebbero più riconosciuto gli scatti di anzianità, avrebbero fatto saltare le indennità di mobilità, i permessi e una parte delle ferie. In sostanza avrebbero scelto di attaccare fior da fiore la parte per loro più indigesta delle tutele contrattuali. Il risultato conclusivo non solo difende gli istituti contrattuali nella loro interezza ma respinge sia l'intervento strutturale sugli scatti d'anzianità che quello congiunturale contrastando l'idea del rinnovo a costo zero. Per raggiungere questi obiettivi è stato importante sia il mandato dato dal nostro direttivo che l'azione unitaria alla ripresa della trattativa che ci ha consentito di



mettere in campo anche una nostra proposta in cui per fare il contratto ci rendevamo disponibili a un allungamento dei tempi della durata contrattuale fino a quattro anni, abbiamo provato a mantenere la scadenza entro il 30 giugno 2018 ma alla fine per concludere il negoziato abbiamo accettato i sei mesi in più pur di avere il contratto, evitare la disapplicazione e difendere l'area contrattuale.

**L'anima sociale** è il vero valore aggiunto di questa ipotesi d'accordo capace di lanciare anche nel pieno della crisi e nelle difficoltà un messaggio di fiducia e di speranza sia alle nuove generazioni che agli oltre 300mila occupati del settore.

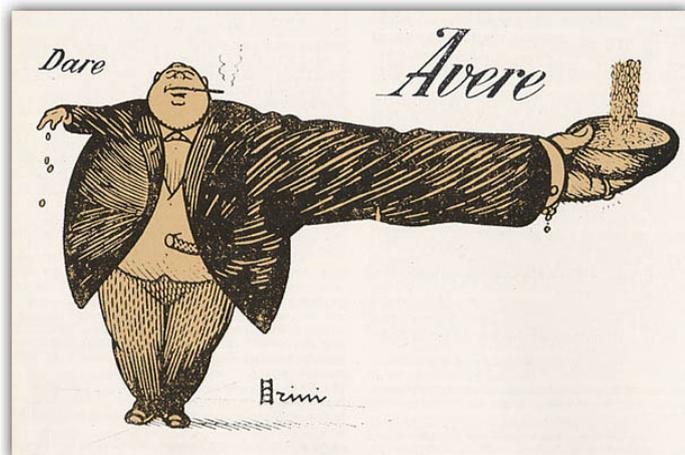
L'anima sociale del contratto si articola su tre diversi piani parimenti importanti.

1. I giovani che hanno un aumento superiore alla media;
2. l'intervento per coloro che hanno perso il lavoro o che sono nel fondo emergenziale, per cui abbiamo costruito i presupposti affinché possano essere reimpiegati nella categoria;
3. le tutele, pur parziali, dal jobs act quindi la previsione di garanzie rispetto all'art. 18 per gli attuali occupati sia in caso di cessioni di ramo d'Impresa, di fusioni, di new.co ma anche di cessioni individuali del rapporto di lavoro, tutelando così l'insieme della categoria dalle conseguenze negative delle scelte del governo.



Non dobbiamo avere timore nel definire l'ipotesi di rinnovo contrattuale difensiva sapendo che il suo valore è nel non avere concesso arretramenti ed avere introdotto alcuni elementi di novità sociale.

**E' da sottolineare che la sconfitta oggettiva di Abi è stata il frutto della mobilitazione dei lavoratori e dell'aver tenuto un fronte unitario di tutto il sindacato dall'inizio alla fine.** Senza queste due condizioni il contratto non ci sarebbe stato. Il contratto è una conquista di tutti. Veniamo da un periodo di scioperi, di trattative interrotte, di un'ABI che minacciava la disdetta del contratto. Siamo partiti da una proposta della controparte che contrapponeva due sole strade: svuotare il contratto o la disapplicazione.



Abbiamo costruito unitariamente la terza ipotesi che favorisce l'area contrattuale ed il suo mantenimento; che favorisce l'occupazione nella categoria; che non consente stravolgimenti degli inquadramenti; che favorisce i salari con il mantenimento degli scatti di anzianità; che trova la mediazione sul calcolo del TFR solo su paga base e scatti di anzianità incidendo, quindi, solo su coloro che hanno voci aggiuntive in busta paga; che introduce garanzie rispetto al jobs act; che

favorisce i giovani con un aumento dell'8% in busta paga di 170 euro da subito e di 250 euro a regime.

Questi ultimi due elementi sono di per se un valore aggiunto che dovremmo far vivere anche rispetto alle altre categorie. **Mentre c'è un governo che toglie diritti c'è un sindacato che trova la soluzione per garantirli. Mentre nelle crisi sono i più deboli a pagare noi privilegiando i giovani abbiamo voluto sostenere proprio coloro che negli ultimi anni sono stati relegati a categoria debole e senza futuro. Per noi i giovani vengono prima.**

In tempi di deflazione abbiamo ottenuto un 3% di aumento pari a 85 euro che se consideriamo anche gli scatti di anzianità e che gli aumenti non saranno erogati sotto forma di EDR ma in paga base significa vedersi riconosciuto un aumento del 5,4% quindi 155 euro. Rispetto al precedente contratto in cui ottenemmo il 6,05% con il blocco degli scatti e con valori inflattivi ben superiori a quelli attuali.

Abbiamo ridotto dal 18% al 10% il salario d'ingresso, in modo che i giovani abbiano un incremento salariale mensile di circa 170 euro pro capite, che si aggiungono agli 85 euro a regime di aumento contrattuale. Da considerare che abbiamo raggiunto un risultato del genere in un periodo di deflazione. Questo dimostra che è il sindacato, non Matteo Renzi, a occuparsi dei giovani. Noi abbiamo contrastato la logica dei doppi regimi.

Mentre lui toglie diritti, come l'art. 18, e noi li difendiamo. Inoltre, abbiamo confermato il Fondo per l'occupazione e abbiamo preso l'impegno con l'ABI per non lasciare solo nessun licenziato. I pubblici dipendenti hanno il contratto fermo dal 2010. Il governo avrebbe fatto altrettanto con noi. In questo contesto di crisi, difficoltà di crescita, sofferenze e processi di riorganizzazione, Renzi ha scientemente delineato un attacco ai sindacati, con un'assenza di confronto con le parti sociali e la teorizzazione che i contratti nazionali vanno superati.

Il salario minimo per esempio, rischia di essere il soggetto che mette fine ai contratti. Aver rinnovato il nostro contratto e quello del commercio pochi giorni prima dimostra che i contratti ci sono e che si rinnovano. Il governo, inoltre, non ha saputo prendere una posizione forte e chiara sulla costituzione di una bad bank come si è fatto in altri paesi.

E l'intervento sulle banche popolari è stato realizzato in modo maldestro facendo l'interesse di pochi a discapito di molti.

Questi sono ulteriori elementi a dimostrazione della tesi che questo governo la categoria del credito l'ha penalizzata ed avrebbe fatto anche di peggio se non avessimo fatto il nostro doveroso lavoro come sindacato.

La partecipazione, gli scioperi, anche tutte le trattative difficili e durissime, sono state non solo efficaci, ma sono state supportate dai lavoratori e da tutte le organizzazioni sindacali, con una posizione unitaria e comune.

**Il sindacato del credito, grazie alla sua unione, è riuscito a superare le molteplici difficoltà che si sono andate a creare nel corso di questo lungo periodo di contrattazione. Abbiamo ripreso le nostre radici: abbiamo realizzato i presupposti affinché i bancari italiani possano avere un contratto nazionale.**



## **LA CRONOSTORIA DELLA TRATTATIVA FATTA DA DAGOSPIA**

È fatta. Dopo una lunghissima trattativa durata quasi due anni i bancari hanno il loro contratto di lavoro, ma hanno rischiato grosso. Stavolta le banche facevano sul serio e se fosse fallita anche l'ultima mediazione la categoria dei bancari sarebbe rimasta senza un contratto, con buona pace di chi ha in questi giorni parlato di solita manfrina e di solito teatrino. Una vertenza durissima, giocata sia in campo politico sia mediatico, che assumeva contorni ancora più rilevanti, se si pensa che questo rinnovo contrattuale apre la stagione dei rinnovi di altre categorie di lavoratori. La lente d'ingrandimento era puntata sulla volontà delle banche di sostituire il contratto nazionale con i contratti aziendali di gruppo e i sindacati temevano anche che un eventuale intervento del governo sarebbe stato a favore dei banchieri.

La sconfitta politica delle banche è stata evidente: hanno lasciato sul campo tutte quelle energiche rivendicazioni che avevano l'unico obiettivo di smantellare il contratto di lavoro e di avere poi conseguentemente la possibilità di riformare gli inquadramenti, l'orario di lavoro, il salario, cercando di interrompere la dinamica di crescita del costo del lavoro.

Gli 85 euro di aumento distribuiti nel triennio che vanno nella direzione del recupero dell'inflazione, visti i tempi di vacche magre, rappresentano certamente un risultato positivo, ma la bandiera dei sindacati sventola alta per avere mantenuto e salvaguardato tutti quelli che sono i temi legati all'occupazione, all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e soprattutto alla creazione di una piattaforma bilaterale al fine di ricollocare personale in esubero in eventuali stati di crisi aziendali.

La partita è stata dura e aspra con colpi anche bassi: il Segretario generale della Cgil bancari Megale ha più volte "imbruttito" a Mr Arrogance, Alessandro Profumo, e non sono mancate scintille dei banchieri presenti con Giulio Romani della Cisl e Massimo Masi della Uilca. Un durissimo scontro tra Megale e Profumo consumato nelle prime ore del mattino del primo aprile ha portato quasi alla rottura definitiva.

Sono poi prevalse le ragioni del buon senso e della responsabilità individuale, al punto che lo stesso Alessandro Profumo ha chiesto apertamente scusa al Segretario della Cgil bancari.

SEGRETERIA FISAC/CGIL TREVISO

Luca Ongaro mail:[luca.ongaro@cgiltreviso.it](mailto:luca.ongaro@cgiltreviso.it) Patrizia Comellato mail:[patrizia.comellato@cgiltreviso.it](mailto:patrizia.comellato@cgiltreviso.it) Gianfranco Barone mail:[gianfranco.barone@cgiltreviso.it](mailto:gianfranco.barone@cgiltreviso.it) Roberta Bassani mail:[roberta.bassani@cgiltreviso.it](mailto:roberta.bassani@cgiltreviso.it) Massimo Riccola

La sconfitta politica delle banche e dei banchieri rispetto a come avevano impostato inizialmente la vertenza è stata eclatante. Della guerra santa scatenata all'inizio hanno praticamente raccolto le briciole: volevano la riforma degli inquadramenti e non l'hanno ottenuta, volevano il blocco permanente degli scatti d'anzianità e del Tfr e non l'hanno avuto, volevano eliminare "l'area contrattuale" per avere gioco facile sui licenziamenti e non l'hanno ottenuto. Hanno però portato a casa un rinnovo del contratto che servirà anche a loro per governare il settore in un clima di reciproco rispetto tra gli stessi istituti di credito italiano e di reciproca concorrenza leale. A detta di molti sindacalisti presenti, banchieri compresi, il vero leader della vertenza è stato il Segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che, aldilà della simpatia o antipatia che suscita, da abilissimo e sindacalista e politico, è riuscito nella difficile impresa di valorizzare il ruolo della Cgil bancari nell'ottica poi della tenuta e della gestione delle assemblee dei lavoratori che dovranno poi ratificare l'accordo.

Ha alzato la voce quando serviva, ha picchiato duro quando era indispensabile, ma il colpo di genio l'ha realizzato nella non stop degli ultimi due giorni di trattative quando in un primo momento ha lasciato visibilità e campo alle altre organizzazioni, intervenendo però al momento opportuno, da abile regista, quando la posta in palio era alta e definitiva. Insomma, li ha lasciati sfogare per poi colpire al momento opportuno quando il disordine era ormai evidente.

Oggetto misterioso l'ormai ex segretario della Dircredito (la sigla dei dirigenti e dei quadri direttivi svenduta alla Cisl): Maurizio Arena in due anni di trattative non ha mai preso parola nei confronti e scontri coi banchieri.

Per la verità agli atti risulta un intervento decisivo: preso dalla fame, Arena ha chiesto apertamente, ieri a palazzo Altieri, "ma quando se magna?".

Profumo dovrebbe lasciare la carica di Presidente del Comitato sindacale di Abi, solo nel caso in cui si dimettesse da Presidente del Gruppo Mps.

Sono in molti quelli che credono che non si ritirerà a vita privata e l'aver chiuso il rinnovo del contratto nazionale dei 320mila bancari fa presagire una sua conferma all'interno dell'industria bancaria italiana.

## CONVENZIONE FISAC CGIL

### POLIZZA RC AUTO E MOTO



La Fisac ha sottoscritto

una convenzione con

AON-BIVERBROKER

relativamente ad

alcune soluzioni per la

polizza dell'auto e della

moto

PER CHIEDERE UN

PREVENTIVO

[www.fisacauto.polizze.it](http://www.fisacauto.polizze.it)

## MUSSARI: "FARE IL BANCHIERE NON È IL MIO MESTIERE,"



## Perché milioni di lavoratori si iscrivono al Sindacato?

Perché "Insieme si può": un lavoratore da solo difficilmente riuscirebbe a contrattare retribuzioni e diritti dignitosi. Per questo, da oltre cent'anni, i lavoratori hanno cominciato ad unirsi, organizzandosi in sindacati, per migliorare le condizioni di lavoro e di vita. Anche i datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i dirigenti sono organizzati in associazioni, per tutelare i loro interessi. A maggior ragione dobbiamo farlo noi lavoratori.

FISAC CGIL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATO ASSICURAZIONI E CREDITO

### MODULO D'ISCRIZIONE

DA CONSEGNARE AL SINDACATO PROVINCIALE FISAC CGIL

PROVINCIALE DI: \_\_\_\_\_

COGNOME E NOME: \_\_\_\_\_

AZIENDA: \_\_\_\_\_

SEDE DI LAVORO: \_\_\_\_\_

CODICE FISCALE: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO: \_\_\_\_\_

CITTA' / COMUNE: \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

NATO/A IL \_\_\_\_\_ A \_\_\_\_\_

EMAIL AZIENDALE \_\_\_\_\_

EMAIL PRIVATA \_\_\_\_\_

CELLULARE \_\_\_\_\_ ALTRO TELEFONO \_\_\_\_\_

TITOLO DI STUDIO \_\_\_\_\_ DATA ASSUNZIONE \_\_\_\_\_

INQUADRAMENTO \_\_\_\_\_

TIPO DI ASSUNZIONE:

PART TIME

FULL TIME

SOMMINISTRATO / COCOPRO

APPRENDISTATO

TEMPO DETERMINATO

TEMPO INDETERMINATO

Il sottoscritto/a dà la sua adesione al Sindacato Fisac/Cgil e autorizza la propria azienda a trattenere dalla sua retribuzione, fino a revoca, l'importo del contributo sindacale nelle misure e con le modalità che verranno segnalate alla Direzione dell'azienda dalla Fisac/Cgil, direttamente o tramite la competente Associazione delle Aziende. La presente annulla ogni precedente delega da me concessa. L'eventuale revoca autografa della presente iscrizione, da inviare alla scrivente, comporta la restituzione della tessera rilasciata nell'anno in corso.

DATA \_\_\_\_\_ FIRMA LEGGIBILE \_\_\_\_\_

#### INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003)

In osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, Le forniamo le informazioni in ordine alle finalità e modalità del trattamento dei Suoi dati personali, nonché l'ambito di comunicazione e diffusione degli stessi, la natura dei dati in nostro possesso e del loro conferimento.

#### Finalità e modalità del trattamento dei dati.

La CGIL/Fisac Cgil, acquisisce dati relativi alla Sua persona per trattarli nell'ambito della sua attività istituzionale e comunque per le finalità strettamente connesse all'attività sindacale. La CGIL/Fisac Cgil, previo Suo consenso, tratterà i dati forniti anche per erogare altri servizi di sua competenza, connessi alla tutela in ambito lavorativo, fiscale, contabile, previdenziale ed assistenziale nonché per inviare informative istituzionali sulla propria attività e su quella degli enti con o senza scopo di lucro istituiti o costituiti dal sindacato stesso per il perseguimento delle medesime finalità cui sopra. Ai fini dell'indicato trattamento, il titolare potrà venire a conoscenza di dati definiti "sensibili", quali quelli idonei a rivelare l'origine razziale o etnica, le condizioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione al sindacato, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico, lo stato di salute e la vita sessuale. I dati verranno trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza e riservatezza ad opera di soggetti a ciò appositamente incaricati, mediante strumenti automatizzati e cartacei atti a raccogliere, registrare, memorizzare, gestire, elaborare, comunicare ed archiviare le sue informazioni.

#### Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto

Il conferimento del dato è facoltativo. Tuttavia, qualora Lei si rifiuti di conferire i dati richiesti, potrebbe essere impossibile perfezionare la Sua iscrizione al sindacato e, comunque, potrebbe essere impossibile o particolarmente difficoltoso, con conseguente Suo pregiudizio.

#### Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto

garantire il corretto perseguimento delle finalità istituzionali.

**Ambito di comunicazione e diffusione dei dati**

Al fine di adempiere correttamente all'incarico conferito, i Suoi dati potranno essere trasmessi e comunicati ad altri soggetti quali, in particolare, il Suo datore di lavoro o ente pensionistico o ente bilaterale. In seguito a Suo specifico consenso, i Suoi dati potrebbero essere comunicati, per consentirle di usufruire dei servizi offerti, o comunque per essere informati sui servizi offerti, al Patronato Inca e al CAAF CGIL o, comunque, a enti o persone giuridiche con scopo di lucro o liberi professionisti dei quali il sindacato si avvale per il perseguimento dei propri scopi. La si informa altresì del fatto che i Suoi dati personali potrebbero essere resi noti a tutti i soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, espressamente nominati come incaricati o responsabili del trattamento, come tali tenuti agli stessi obblighi di riservatezza che competono al sindacato e altresì espressamente istruiti sull'osservanza delle norme di sicurezza, così come potranno essere saranno resi noti agli altri co-titolari del trattamento, quali le federazioni nazionali, regionali o territoriali. Ove necessario i dati possono essere inoltre comunicati ad enti partitici contrattuali. I suoi dati personali non saranno in nessun caso diffusi.

#### Diritti riconosciuti

Questo sindacato, ai sensi di legge, Le assicura l'esercizio di specifici diritti quali, in particolare, il diritto di conoscere i dati trattati, l'origine, le finalità e le modalità di trattamento nonché di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, quando vi è interesse, l'integrazione dei dati. La potrà, in ogni momento, chiedere la cancellazione o il blocco dei dati in violazione di legge od opporsi alla prosecuzione del trattamento. Potrà inoltre opporsi alla prosecuzione del trattamento effettuato per finalità di informativa di carattere istituzionale e promozionale o, comunque, finalizzato alla ricerca di mercato o alla vendita diretta.

#### Titolare e responsabile

La CGIL/Fisac Cgil riveste la qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai servizi erogati. Le si segnala che, alla luce di quanto dispone lo Statuto CGIL, la CGIL nazionale è co-titolare del trattamento dei Suoi dati personali, unitamente al sindacato di categoria e, comunque, alle federazioni regionali e territoriali. Potrà conoscere l'elenco completo dei responsabili del trattamento, dietro richiesta, presso le sedi relative.

#### Consenso al trattamento dei dati personali

Letta l'informativa che precede, e consapevole che in mancanza di consenso la CGIL/Fisac Cgil non potrà procedere al trattamento dei miei dati personali, trattandosi di dati di loro natura sensibili,

presto il mio consenso  nego il mio consenso

al trattamento dei miei dati comuni e sensibili nei limiti dei dati e delle operazioni strettamente necessarie per il perseguimento delle

finalità statutarie, nonché alla loro comunicazione ai soggetti indicati nell'informativa, con particolare riferimento al datore di lavoro nonché agli enti previdenziali ed assistenziali, agli enti bilaterali e, comunque, a tutte le articolazioni sindacali, nei limiti in cui la comunicazione sia essenziale per il corretto e completo adempimento degli scopi statutarie nonché degli obblighi stabiliti dalla normativa vigente.

2. In relazione alla predetta informativa, inoltre, prendendo atto che la prestazione del consenso per attività estranee alla tutela del lavoratore o del pensionato non è obbligatoria e che, in caso di rifiuto, non rievrei alcun pregiudizio,

presto il mio consenso  nego il mio consenso

- al trattamento dei miei dati per finalità di informativa istituzionale e/o promozionale da parte della CGIL/Fisac Cgil del trattamento;

- alla comunicazione e al successivo trattamento dei miei dati personali comuni e sensibili, nei limiti di quanto consentito dalla legge e dalle autorizzazioni generali del Garante e, comunque, nei limiti dei dati e delle operazioni essenziali per l'adempimento degli scopi istituzionali, alle federazioni nazionali, regionali e/o territoriali della CGIL/Fisac Cgil, al Patronato Inca, al CAAF CGIL e, comunque agli enti e alle persone giuridiche con scopo di lucro delle quali si avvale l'associazione sindacale per il perseguimento

dei propri scopi statutarie o, comunque, con essa convenzionate o affiliate, agli uffici vertenze e/o di tutela individuale nonché a professionisti legali, fiscali e/o contabili da me eventualmente incaricati di tutelarli in sede amministrativa e/o giurisdizionale;

- al trattamento dei miei dati personali comuni, ai soggetti ai quali sono stati comunicati, per finalità di informativa promozionale, commerciale e istituzionale nonché per il compimento di ricerche di mercato

FIRMA LEGGIBILE \_\_\_\_\_

### PARTE DA CONSEGNARE ALL'AZIENDA

FISAC CGIL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATO ASSICURAZIONI E CREDITO

COGNOME E NOME: \_\_\_\_\_

AZIENDA: \_\_\_\_\_

SEDE DI LAVORO: \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_ MATRICOLA \_\_\_\_\_

FIRMA LEGGIBILE \_\_\_\_\_

ALTRE ANNOTAZIONI \_\_\_\_\_